

CAMPO Missionario Preado VIDES LOMBARDIA - 5 febbraio 2017

Domenica 5 febbraio, nella casa FMA di Metanopoli, ha avuto luogo il campo VIDES preadolescenti.

La giornata ha visto coinvolti i ragazzi delle Case di Lecco, Melzo e Metanopoli che, con entusiasmo e impegno, hanno accolto la proposta. Lasciamo subito la parola ad alcuni ragazzi che hanno vissuto in diretta il campo.

“Il campo missionario per me era una grande famiglia: si è subito intuito dall'accoglienza; grazie anche a sr Silvia, abbiamo fatto un grande gioco missionario, imparando e apprezzando il lavoro che svolgono i missionari. È stato bello: dalla condivisione del pranzo, allo smistamento dei vestiti, in cui ci siamo aiutati a vicenda a catalogare una serie di indumenti che poi sarebbero andati a un centro di Milano gestito dai frati francescani. Il momento che mi ha colpito di più è stata la S. Messa, perché eravamo tutti riuniti in una piccola chiesa. Il frate che ha celebrato ci ha spiegato il valore e l'importanza della vita e delle cose belle che ci accadono. Per avere un simbolo più prezioso, ci è stata consegnata una tesserina con una bandiera di uno stato in cui non si sta bene o in cui c'è la guerra e noi dobbiamo pregare per loro. La testimonianza missionaria di Lorenzo ci ha fatto capire che le persone che vivono nella parte più povera dell'Argentina vivono sempre unite fra loro, con il sorriso stampato sul volto. Questa esperienza è stata bella e mi ha fatto capire che in ogni momento siamo fortunati perché abbiamo sempre qualcuno che ci sostiene anche se non lo vediamo”. **(Martina di Melzo)**

“L'esperienza alla scuola di san Donato è stata un'esperienza che mi ha insegnato che fare del bene alle persone non è difficile e neanche faticoso ma dona soddisfazione e felicità. Le persone più bisognose vanno aiutate! Ringrazio sr. Silvia e sr. Maria Teresa, tutte le suore e le ragazze che hanno aiutato nella realizzazione di questa bella esperienza”. **(Sara di Lecco)**

“Quella del campo missionario è stata un'esperienza molto bella perché, dopo aver ascoltato da un missionario come vivono le persone povere, ho pensato subito che siamo fortunatissimi. Quando è stato il momento di smistare gli indumenti, ci siamo sentiti tutti piccoli missionari, perché dovevamo lavorare pensando che quegli indumenti erano per delle persone che non hanno i vestiti come i nostri e saranno felici di vedere arrivare tutti quei sacchi pieni per loro. La cosa più sorprendente è stata vedere alla fine tanti sacchi colmi di indumenti belli e solo uno di indumenti sporchi o malandati, perché è giusto pensare che i poveri hanno il diritto, come noi, di indossare indumenti belli e ordinati”. **(Gaia di Melzo)**

“È stata un'esperienza particolare dove abbiamo potuto fare per davvero qualcosa di utile per gli altri. Anche se fuori il tempo il tempo era brutto, fra le mura della scuola di san Donato, le voci di gioia accendevano luce.

Padre Alberto durante la messa ci ha fatto capire che essere missionari è semplice, basta volerlo.

Lorenzo del VIDES che è stato in missione in Argentina ci ha raccontato attraverso la sua esperienza che essere missionario significa incontrare i poveri

E noi? nel pomeriggio abbiamo provato ad essere missionari, abbiamo smistato degli indumenti che erano stati raccolti in precedenza. C'era l'angolo dei bambini: calze, felpe, pantaloni, tute...

L'angolo degli adulti: giacche, pantaloni, pigiama, cinture

E soprattutto c'era l'angolo della condivisione che ci ha visto protagonisti.

Grazie è stata proprio una bella esperienza.” **(I ragazzi di san Donato)**

“Il campo missionario mi è piaciuto tantissimo, è stato molto bello, poi ho anche conosciuto ragazzi nuovi e o incontrato una ragazza che avevo conosciuto al Summer English. Le cose che mi sono piaciute di più sono: quando abbiamo giocato e quando abbiamo diviso i vestiti, perché mi sono divertita e sono felice di aiutare gli altri”. **(Rachele di Melzo)**

È stata una giornata densa, ricca di contenuti e che ha permesso di mettersi a servizio "degli ultimi", con semplicità, ricordandoci come dice Papa Francesco che "tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo" (E.G.20).

Elena Scala, Volontaria Vides